

LA POLITICA

Servizi e opere: la Regione "congela" le Fse

Rinnovati i contratti con le altre società del trasporto ferroviario, rimandate le Sud Est

di Vincenzo DAMIANI

La Regione non si fida ancora di Ferrovie Sud Est. Ieri la giunta Emiliano ha deciso, dopo oltre un mese di negoziazione, di affidare - tramite aggiudicazione diretta - la gestione delle rispettive tratte ferroviarie a Ferrottramviaria, Ferrovia Appulo Lucane e Ferrovie del Gargano. In sostanza, se entro il primo ottobre del 2018 non arriveranno offerte migliori da parte di altre aziende ferroviarie, il contratto di queste tre società con la Regione Puglia (in scadenza nel 2021) si rinnoverà automaticamente sino al 31 dicembre del 2027. Stessa possibilità, per ora, non è stata data a Ferrovie Sud Est: quindi, le linee ferroviarie oggi gestite da Fse potrebbero - in linea teorica - essere messe a gara per l'affidamento.

La giunta Emiliano, però, non ha chiuso del tutto la porta a Ferrovie Sud Est, infatti se entro i prossimi 12 mesi, cioè entro il primo ottobre del 2018, la società dovesse dimostrare "maggiore stabilità e condizioni diverse" allora si aprirebbe la strada dell'affidamento diretto, come avvenuto per le altre aziende. La decisione doveva essere presa entro il 30 settembre, altrimenti la Puglia avrebbe perso il 15% del fondo per il trasporto pubblico destinato dallo



Stato alle Regioni. Il decreto 50, la cosiddetta "Manovrina", difatti prevede un taglio del 15% dei trasferimenti statali nel caso in cui i servizi ferroviari non venissero affidati con gara o direttamente entro il primo ottobre. In pratica, una corsa contro il tempo che si è conclusa ieri con la delibera che "premia" Ferrottramviaria, Ferrovia Appulo Lucane e Ferrovie del Gargano, mentre boccia e rimanda Ferrovie Sud Est.

Evidentemente il governo regionale non si fida ancora delle promesse fatte dal nuovo management subentrato alla gestione commissariale,

troppe le incognite a cominciare da un concordato preventivo che ancora non si è concluso. Soddisfatte, invece, le altre aziende di trasporto: «Apprendiamo - commenta Matteo Colamussi, presidente di Asstra Puglia e Basilicata, l'associazione delle società - con grande soddisfazione che ancora una volta la Regione Puglia ha lavorato in esclusivo interesse dei pugliesi. Questa opportunità che viene offerta responsabilizza ancora di più le aziende ferroviarie iscritte ad Asstra che, già ogni giorno, si impegnano per migliorare i servizi. Raccogliamo la sfida che il presidente

Emiliano lancia agli operatori pugliesi per migliorare la qualità della vita dei pendolari e dei turisti».

Nell'accordo le società, allo stesso "prezzo", si impegnano a partecipare agli investimenti per l'acquisto di nuovi treni e per alzare il livello di sicurezza, oltre che garantire servizi aggiuntivi come le corse di domenica. Ad oggi, quindi, il punto interrogativo resta solo sulle tratte gestite da Ferrovie Sud Est, che potrebbero essere messe a gara e avere un nuovo "padrone". Tutto dipenderà dalle garanzie che riuscirà a fornire Fse su affidabilità e miglioramen-

to della qualità del servizio. In ballo c'è anche la creazione della metropolitana di superficie in Salento, progetto che la Regione Puglia ritiene indispensabile mentre l'azienda considera inutile. A dicembre, poi, ci sarà l'udienza in Tribunale, a Bari, durante la quale i creditori di Fse saranno chiamati a votare se accettare o meno la proposta concordataria: se il risultato fosse negativo si potrebbe materializzare nuovamente lo spettro del fallimento. Superato quell'ostacolo, la Regione vuole capire quali siano le reali intenzioni di Fse. Qualcosa si può desumere dal piano pre-

La delibera

Ferrottramviaria, Appulo Lucane e del Gargano: matrimonio fino al 2028

Il caso

La giunta non si fida ancora delle promesse fatte da Fse. Pesa la proposta concordataria

sentato in Tribunale lo scorso aprile: Ferrovie Sud Est ha già impegnato 150 milioni di euro, altri 409 saranno investiti nel prossimo triennio per la realizzazione di opere infrastrutturali e per l'acquisto di treni e bus. Tutto questo sarà collegato ad un piano di pagamento dei debiti spalmato in cinque anni. Per quanto riguarda i servizi, invece, i pendolari dovranno portare ancora pazienza. Fse prevede l'acquisto, entro il 2018, di 11 elettrotreni destinati alla linea Bari-Taranto; per i servizi su gomma, invece, saranno sostituiti 113 vetture con autobus moderni.